



# Adorazione Eucaristica

Luglio 2024

## CANTO DI ESPOSIZIONE: Sono qui a lodarti

Luce del mondo, nel buio del cuore  
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita,  
resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti  
qui per dirti che Tu sei il mio Dio  
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso  
degnò e glorioso Sei per me.

Re della storia e Re nella gloria  
Sei sceso in terra fra noi  
con umiltà il Tuo trono hai lasciato  
per dimostrarci il Tuo amor. Rit.

Io mai saprò quanto ti costò sulla croce morir per me  
(4 volte)  
Sono qui a lodarti... (3 volte)

## Silenzio

**Gesù, Gesù, Gesù, Gesù, Gesù.**

Mi perdonò... Mi liberò... Morì per me...

## Silenzio

Nada te turbe, nada te espante:  
quien a Dios tiene nada le falta.  
Nada te turbe, nada te espante:  
solo Dios basta.

## **RIALZATI: IL PERDONO DI GESÙ!**

*Introduzione della voce guida e introduzione del simbolo*

**Vieni spirito forza dall'alto  
Vieni Spirito,  
forza dall'alto, nel mio cuore  
fammi rinascere, Signore, Spirito**

Come una fonte    vieni in me  
come un oceano    vieni in me  
come un fiume    vieni in me  
come un fragore    vieni in me. Rit.

Come un vento    con il tuo amore  
come una fiamma con la tua pace  
come un fuoco    con la tua gioia  
come una luce    con la tua forza. Rit.

### **Salmo Responsoriale (Sal 18)**

**R. I giudizi del Signore sono fedeli e giusti.**

La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **R.**

I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **R.**

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,

sono tutti giusti. **R.**

Sono più preziosi dell'oro, di molto oro fino,  
più dolci del miele e di un favo stillante. **R.**

### **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 9,1-8)**

In quel tempo, salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati».

Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa infatti è più facile: dire "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire: "Àlzati e cammina"? Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua. Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini. - Parola del Signore -

*Momento di silenzio per far risuonare la parola letta  
e riflessione da parte di chi presiede*

## **TEMPO DI RIFLESSIONE E PREGHIERA PERSONALE**

- *Da dove mi devo rialzare?*
- *Qual è il lettuccio che devo portare con me nella mia vita quotidiana? (scrivi sul foglietto dando un nome al lettuccio)*
- *Credo che il peccato mi impedisca di vivere in una comunione profonda con Gesù e di camminare incontro ai fratelli nella verità di Cristo?*
- *Credo che ogni volta che Gesù mi perdona dai miei peccati, sono una persona risorta?*

## **PREGHIERA DI INTERCESSIONE**

*Rip. Signore, mio salvatore, rialzaci.*

*Padre nostro*

***IMPEGNO:** Guardo nella mia vita quotidiana dove Gesù mi dice **CORAGGIO!** Dove mi sostiene di fronte a quelle cose che mi allontanano dalla sua **GRAZIA.***

**Davanti al Re**, ci inchiniamo insieme

Per adorarlo con tutto il cuor

Verso di Lui eleviamo insieme

Canti di gloria al nostro Re dei Re.

### **Benedizione Eucaristica**

**Acclamazioni:** *(Tutti insieme)*

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

## AVE MARIA

**Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!**

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.  
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.  
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.  
Donna del riposo e madre del silenzio, ora pro nobis. **Rit.**

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.  
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.  
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.  
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis. **Rit.**

### APPENDICE:

*se si vuole fare una adorazione vocazionale un po' più specifica*

### ESORTAZIONE APOSTOLICA POST-SINODALE CHRISTUS VIVIT

**TEMA: *Il tuo essere per gli altri***

253 e 254. Vorrei ora soffermarmi sulla vocazione intesa nel senso specifico della chiamata al servizio missionario verso gli altri. Siamo chiamati dal Signore a partecipare alla sua opera creatrice, offrendo il nostro contributo al bene comune sulla base delle capacità che abbiamo ricevuto. Questa vocazione missionaria riguarda il nostro servizio agli altri. Perché la nostra vita sulla terra raggiunge la sua pienezza quando si trasforma in offerta. Ricordo che «la missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo». Di conseguenza, dobbiamo pensare che ogni pastorale è vocazionale, ogni formazione è vocazionale e ogni spiritualità è vocazionale.

## ***CANONE o RITORNELLO***

### ***Momento di silenzio***

255-256. La tua vocazione non consiste solo nelle attività che devi fare, anche se si esprime in esse. È qualcosa di più, è un percorso che orienterà molti sforzi e molte azioni verso una direzione di servizio. Per questo, nel discernimento di una vocazione è importante vedere se uno riconosce in se stesso le capacità necessarie per quel servizio specifico alla società. Questo dà un valore molto grande a tali compiti, perché essi smettono di essere una somma di azioni che si compiono per guadagnare denaro, per essere occupati o per compiacere gli altri. Tutto questo costituisce una vocazione perché siamo chiamati, c'è qualcosa di più di una mera scelta pragmatica da parte nostra. In definitiva, si tratta di riconoscere per che cosa sono fatto, per che cosa passo da questa terra, qual è il piano del Signore per la mia vita. Egli non mi indicherà tutti i luoghi, i tempi e i dettagli, che io sceglierò con prudenza, ma certamente ci sarà un orientamento della mia vita che Egli deve indicarmi perché è il mio Creatore, il mio vasaio, e io ho bisogno di ascoltare la sua voce per lasciarmi plasmare e portare da Lui. Allora sarò ciò che devo essere e sarò anche fedele alla mia realtà personale.

## ***CANONE o RITORNELLO***

### ***Momento di silenzio***

257. Per realizzare la propria vocazione è necessario sviluppare, far germogliare e coltivare tutto ciò che si è. Non si tratta di inventarsi, di creare sé stessi dal nulla, ma di scoprirsi alla luce di Dio e far fiorire il proprio essere: «Nel disegno di Dio, ogni uomo è chiamato a uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione». La tua vocazione ti orienta a tirare fuori il meglio di te stesso per la gloria di Dio e per il bene degli altri. Non si tratta solo di fare delle cose, ma di farle con un significato, con un orientamento. A questo proposito, Sant'Alberto Hurtado diceva ai giovani che devono prendere molto sul serio la rotta: «In una nave, il pilota negligente viene licenziato in tronco, perché quello che ha in mano è troppo sacro. E nella vita, noi stiamo attenti alla nostra rotta? Qual è la tua rotta? Se fosse necessario soffermarsi un po' di più su questa idea, chiedo a ciascuno di voi di attribuirle la massima importanza, perché riuscire in questo equivale semplicemente ad avere successo; fallire in questo equivale semplicemente a fallire».